Lettere del maestro Cesare Ressiga conservate al Museo di Valmaggia

Autor(en): **Romerio, Ugo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società storica locarnese**

Band (Jahr): **10 (2007)**

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1034148

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Lettere del maestro Cesare Ressiga conservate al Museo di Valmaggia

UGO ROMERIO

Nel suo pregevole articolo, apparso sull'ultimo nostro Bollettino[1], il prof. Bruno Donati ci ha segnalato il felice ricupero di importanti documenti con i quali al Museo di Valmaggia è stato costituito un «Fondo Ressiga». Si tratta di materiali eterogenei, comprendenti lettere autografe, elenchi di allievi, annotazioni, brevi diari, corrispondenza varia ecc., lasciatici dal maestro Cesare Ressiga di Fusio, insegnante di scuola elementare a Someo, Bignasco, Fusio e Minusio tra il 1853 e il 1885.

In appendice al contributo del prof. Donati, condizionati purtroppo dalla mancanza di spazio, l'anno scorso abbiamo pubblicato soltanto alcune delle lettere che ci sembravano degne di attenzione. Convinti che anche la vita privata di un maestro possa aiutarci a meglio capire i gravi problemi che l'istruzione scolastica ha dovuto affrontare ancora nella seconda metà dell'Ottocento, pensiamo di fare cosa grata ai nostri lettori, proponendo la trascrizione di un secondo «corpus» di scritti del maestro valmaggese.

Tabella cronologica (pagina 142)

Le lettere autografe di Cesare Ressiga finora ricuperate e custodite nell'archivio di Cevio sono 34 e abbracciano un arco di tempo di circa quarant'anni, dall'agosto 1853 al novembre 1892. Da noi numerate e catalogate in ordine cronologico, ne proponiamo l'elenco. Il semplice asterisco accanto al numero indica le lettere pubblicate l'anno scorso (sul Bollettino n. 9); il doppio asterisco quelle che vi offriamo nelle prossime pagine. Le maiuscole A, B, C… G contrassegnano gli scritti che lo stesso Ressiga ha riportato in un suo copialettere[2]. Le righe con fondo grigio evidenziano le lettere finora pubblicate.

Criteri di trascrizione

1. Nella trascrizione delle lettere riportiamo fedelmente:
   a) Le iniziali maiuscole (e minuscole), che compaiono anche quando la grammatica non lo richiede (es. Tenerissimo, Mamma, Zia, Curato).

1 B. DONATI, *Un maestro dell'Ottocento riesumato in una casa abbandonata. Il ricupero di un interessante incarto e la costituzione del Fondo Ressiga al Museo di Valmaggia*, in «Bollettino della SSL», n. 9, Locarno 2006, pp. 34-63.

2 Si veda B. DONATI-U. ROMERIO, *Appendice. Alcune lettere del Maestro Cesare Ressiga conservate al museo di Valmaggia*, in «Bollettino della SSL», n. 9, Locarno 2006, p. 53.

b) Le sottolineature, dettate per lo più da ragioni emotive.
c) I puntini di reticenza e i trattini di cui gli scritti del Ressiga sono costellati.
d) Le abbreviazioni di nomi e parole (es. Carl'Ant.°, Cent.ª).
e) Il modo di scrivere la data, indicando il numero del mese: (es. Xbre [dicembre], 9bre [novembre]).
f) Errori e improprietà linguistiche vengono riportate alla lettera, senza correzioni o segnalazioni particolari, tranne quando l'inesattezza ostacola la comprensione del discorso.

2. Tra parentesi quadre mettiamo eventuali interpretazioni o suggerimenti che riteniamo opportuni per una migliore chiarezza del testo. Es.: Dott.ª [dottrina], b.ª [braccia], abb.ª [abbastanza]. Il punto interrogativo tra parentesi quadre [?] indica la presenza di una parola che non siamo stati in grado di decifrare.

Alcune brevi considerazioni

Nella **lettera n. 3**, alle zie di Prato, appare uno dei *Leitmotiv* di tutto l'epistolario di Cesare Ressiga: la preoccupazione per il fratello Angelo emigrato in Australia e l'attesa spasmodica di sue notizie rassicuranti.

Della **lettera n. 8**, ai genitori, ci preme segnalare la conclusione, dalla quale traspare lo scoramento del giovane maestro (aveva allora 28 anni), deluso della sua professione al punto di invidiare chi ha avuto il coraggio di abbandonare la scuola per dedicarsi ad un'attività meno frustrante e certamente più redditizia: «viva il commercio mille volte piuttosto che le scuole». Siamo alla fine di aprile del 1861 e le dimissioni dalla Società di Mutuo Soccorso dei Maestri, che Cesare inoltra nell'estate seguente (**lettera n. 9**), sembrano la conseguenza inevitabile di un'insoddisfazione ormai protrattasi al limite della sopportazione. Dopo otto anni di scuola il maestro Ressiga decide dunque di raggiungere il fratello in Australia. In realtà si tratta di un fuoco di paglia, perché nell'anno seguente riprende regolarmente la scuola a Someo dove continuerà a insegnare ininterrottamente per diversi anni. Dalla scuola prenderà congedo soltanto per un anno (1873-1874), durante il quale si recherà, non in Australia ma in California, per fare anche lui l'esperienza dell'emigrante. Peccato che di tutto il soggiorno americano ci rimanga una sola lettera, in gran parte slavata e illeggibile (**lettera n. 31**).

In Ticino il 1863 è ricordato per le eccezionali nevicate che hanno causato lutti e calamità indicibili. Da Someo il nostro maestro scrive ai propri genitori che si trovano a Fusio (**lettera n. 17**), chiedendo di rassicurarlo sulla loro salute e sulla situazione del paese, presumibilmente sepolto dalla neve: «Siete ancora vivi?... Questo è ciò che continuamente mi accora...». Nella stessa lettera dà loro notizia delle terribili disgrazie provocate dalla neve: il crollo del tetto della chiesa di Sant'Antonio, che ha fatto una cin-

quantina di vittime, tra cui tre valmaggesi; i due morti di Someo, sepolti da una valanga; la slavina che «ha portato via tutta la terra di Bedretto», travolgendo numerose persone.

La **lettera n. 33** è del 1885, anno in cui Cesare Ressiga, dopo ben cinque lustri di scuola, smette di insegnare e inizia a Locarno la sua attività di vetraio, aiutato dal figlio Fridolino. Cesare ha ormai 52 anni ma «Gli affari del Negozio Camminano bene» e il «ricavo» è certamente superiore alla misera paga di maestro.

Tabella cronologica

Lettere autografe del maestro Cesare Ressiga, conservate al Museo di Valmaggia

N.	Data	Spedita da	Destinatario	Recapito
01*	15. 08. 1853	Locarno	Il fratello e i genitori	Fusio
02*	30. 09. 1854	Bellinzona	Il fratello e i genitori	Fusio
03**	15. 01. 1856	Someo	Le zie di Prato	Prato-Sornico
04	15. 01. 1856	Someo	I genitori	Fusio
05	28. 02. 1856	Someo	I genitori	?
06	15. 04. 1856	Someo	I genitori	Prato-Sornico
07	14. 03. 1861	Someo	I genitori	Prato-Sornico
08**	30. 04. 1861	Someo	I genitori	Prato-Sornico
09**	22. 07. 1861	Fusio	Sig. Meneghelli S. Mutuo Socc.	Lugano
10	22. 07. 1861	Fusio	Comitato Cassa Mutuo Socc.	?
11	10. 12. 1861	Someo	I genitori	Fusio
12	25. 02. 1862	Someo	I genitori	Prato-Sornico
13	24. 04. 1862	Someo	I genitori	Prato-Sornico
14	09. 12. 1862	Someo	I genitori	Fusio
15	20. 12. 1862	Someo	I genitori	Fusio
16	09. 01. 1863	Someo	I genitori	Fusio
17**	14. 01. 1863	Someo	I genitori	Fusio
18	16. 01. 1863	Someo	La mamma	Prato-Sornico
19	03. 12. 1864	Someo	La mamma	Fusio
20*A	15-20. 12. 1864	Someo	Il fratello Angelo	Australia
21	29. 12. 1864	Someo	La mamma	Fusio
22 B	29. 12. 1864	Someo	L'amico Debernardi	Maggia
23 C	05. [01] 1865	Someo	Il cugino Felice Ressiga	?
24	15. 01. 1865	Someo	La mamma	Fusio
25*D	16. [01]. 1865	Someo	Il fratello Angelo	Australia
26	21. 01. 1865	Someo	La mamma	Fusio
27	29. 01. 1865	Someo	La mamma	Fusio
28	31. 01. 1865	Someo	La mamma	Fusio
29*F	22. 10. 1865	Sornico	Il fratello Angelo	Australia
30 G	27. 10. 1865	?	La Municipalità di Fusio	Fusio
31	02. 02, 1874	Semon Creek	Le zie [di Prato]	Prato-Sornico
32*	04. 07. 1875	Minusio	Il Municipio di Minusio	Minusio
33**	03. 12. 1885	Locarno	La moglie e le figlie	[Prato-Sornico]
34	07. 11. 1892	Locarno	Le due figlie	[Prato-Sornico]

N. 3. Lettera di Cesare Ressiga alle zie di Prato, scritta a Someo e probabilmente consegnata ad un corriere. Data: 15 gennaio 1856.

Descrizione

Formato cm 14 x 21. Foglio semplice di carta celeste, scritto sulle due facciate. Senza indirizzo ma con le pieghe che hanno fatto dello stesso foglio anche la busta.

Carissime Zie!

Someo, 15 Gennaio 1856

Dopo tante nostre lagrime sparse pella partenza per l'Australia del nostro Angelo; ecco che il Signore ha ben diretti i suoi passi, per quelle regioni, e già è arrivato della sua compagnia notizia buonissima. Una lettera venuta in questi ultimi giorni a Minusio reca, che il Bastimento Adele partito d'Anversa ai 13 di luglio scorso, giunse felicemente in Australia nel mese di Ottobre, e che tutti furono sani e trattati benissimo. Ringraziamo adunque il Cielo, che dove sparge afflizioni, sparge anche a suo tempo il conforto. In breve avremo notizie da lui stesso, e se arrivasse a me la notizia, non mancherò di venire in persona a recarla a Prato. Parteciperete la buona novella anche al Signor Fran.^{co} Tamba di Sornico.

Dopo avrete la cura di mandar a Fusio ai miei genitori la qui inchiusa lettera scritta per loro.

Ho già scritto con un buon Indirizzo in Australia 2 volte al mio diletto Angelo, credo che pelle feste di Pasqua la prima lettera giungerà sicuramente a lui. La lettera pei miei genitori, suggellatela e consegnatela al Corriere Spagnoli subito questa sera, onde possa entro domani portarla a Fusio: oppure consegnatela ad altra persona se ne avete l'occasione.

Di tutto cuore vi saluto amendue. Il vostro Nipote Cesare.

Verrò a Prato pegli ultimi giorni di carnovale al più tardi.

N. 8. Lettera di Cesare Ressiga spedita da Someo ai genitori che si trovano a Sornico. Data: martedì 30 aprile 1861.

Descrizione

Foglio doppio (16,5 x 22,5 cm), la scrittura occupa la prima facciata e metà della seconda, lasciando a sinistra un margine di 3 cm. La terza pagina è bianca, la quarta porta l'indirizzo.

Indirizzo

Sig. Giovanni Francesco Ressiga
Sornico (Timbri di Someo, Prato e Bignasco)

Amatissimi Genitori!

Ora passo i giorni felicemente. Non ebbi più nemmeno una parola col vicinato ...

Pare che l'opinion pubblica dia molto sul capo della Superba Cervice, e perciò la va diventando umile tutti i giorni. Io però sto bene volentieri sulla mia. La guardia che temeva il padre, è partita da qui quella sera medesima che partì egli - onde su di ciò più nulla vi ha di che temere.
Sabato sera faccio conto recarmi a Casa; ma se ben anco non venissi il Sabato, non temete, o domenica o lunedì prossimo verrò certo. Intanto sto qui preparando ed ultimando i miei affari. - Voi vivete tranquilli sul conto mio.
Questa mattina salutai il Maestro Morelli Ferdinando di Cevio che si reca a Bellinzona a fare il giovine di Negozio... Oh sorte invidiabile! Potessi anch'io seguire la sua sorte. Deh sì! Potessi anch'io seguire la sua sorte, abbenché tutta l'opinion Pubblica veda qui sempre crescendo in mio favore! Allora sarei ancor più felice. Viva il Commercio, viva il commercio mille volte piuttosto che le scuole.
Addio! Salutate le zie!
Someo, 30 Aprile - (martedì mattina) 1861.

Il vostro Amatissimo Cesare.

N. 9. Copia di una lettera del maestro Cesare Ressiga, spedita da Fusio al cassiere della Società di Mutuo Soccorso dei Docenti Ticinesi a Lugano. Data: 22 luglio 1861.

Descrizione

Foglio semplice (21 x 24 cm). A destra in alto: «Copia vera».

Al Cassiere della Società di mutuo soccorso dei Maestri
Lugano

Pregiat.mo Signor Meneghelli!
Serve la presente per renderla edotta che il sottoscritto non può più far parte della Società di mutuo soccorso dei Docenti Ticinesi, perché fra pochi giorni intende senz'altro emigrare in Australia dove un suo fratello lo chiama e l'attende.
Interressa quindi la di Lei Compiacenza farne avvertito il Comitato onde cancelli il suo nome dal Registro Sociale a scanso d'inconvenienti. Egli è perciò che si dispensa di non inviarle nemmen più la tassa Sociale ed annuale.
Spiacegli al sommo di vedersi impossibilitato in avvenire a portare la sua pietra all'edificio sociale, e più dal non più appartenere ad una Società sì filantropica cui tanto anelava farne parte; ma le sue circostanze son sì fatali che non gli è più dato poterle variare.
In tale fiducia, coglie l'occasione per inviarle il suo più cordiale e fraterno Addio!
Devot.mo ed Ubb.o Servo Ressiga Cesare già m.o di Someo.
Fusio, 22 luglio 1861.

Sul verso dello stesso foglio:
Copia della stessa lettera con qualche modifica, indirizzata al Comitato della Cassa di Mutuo Soccorso dei Maestri Ticinesi.
Data: 22 luglio 1861 (n. 10).

N. 17. Lettera di Cesare Ressiga spedita da Someo ai genitori che si trovano a Fusio. Data: mercoledì 14 gennaio 1863.

Descrizione

Foglio doppio (cm 18 x 22,5), scritto su tutte e quattro le facciate, senza lasciare margini. Non porta indirizzo.

Someo, Mercoledì 14 Genn.o 1863

Miei Dilettissimi Genitori!!!

Siete ancora vivi?... Questo è ciò che continuamente mi accora... La neve qui Domenica sera giunse all'altezza di 3 b.ª [braccia] [e] 1/2 circa - misura che mai non raggiunse quest'altezza!... E a Fusio?!... Misericordia, misericordia quanta n'avevate?...
Se Iddio vi conservò ancora vivi, se potete, fatemi di grazia sapere le vostre anelate nuove , ché io non provo più quiete, più ristoro avanti di sapere cosa fate voi...
- Alle Disgrazie -
A Locarno domenica sera, in tempo del vespero, cadde 1/3 del Plaffone ed il tetto della Chiesa di S. Antonio, e rimasero morte, dicesi - dalli 50 alle 60 persone... fra le quali - tre di Vallemaggia e sono 1°. La moglie del Cons. Giacomo Delponte di Bignasco; 2 - la moglie del Ressighini di Locarno attinente di Fusio, ed una terza di Avegno. Erano tutte donne - meno un uomo solo - le vittime perché la ruina cadde dalla parte inferiore della Chiesa. La neve colà però non era più di 1 braccio circa.
Or veniamo a quelle di Someo.
Era dal giorno dell'Epifania che non si sapeva più nulla dalle montagne di là - Finalmente dopo due giorni di disperati sforzi, un 100 e più persone, parte anche di Giumaglio riuscirono a rompere l'altezza di 5 o 6 braccia di neve e giunsero nelle prime montagne più basse. Trenta e più particolari di Someo erano ancora colà co' loro bestiami e due uomini sparirono sotto le vallanghe; altri si liberarono ancora di que' montanari; ma i morti sono 2, cioè il padre di quel tale che imprestò quel denaro in Australia il nostro Angelo, uomo carico di figliuolanza - ed un giovine per nome Pietro Tomasini.
Questo non fu ancora trovato è dalli 7 di questo mese che sparì. - Il terzo è il Compagno del Cavalli il povero Corda Gio Batt.ª che dopo d'essere caduto nella Valle di Soladino jeri mattina mentre andava ad aiutare i montanari, ne veniva tirato su con 4 corde del Campanile, tutto fracassato. Non per tanto campò ancora fino a questa mattina sul far dell'alba quando morì sotto una gronda ove avea diggià dovuto pernottare due notti.
Il Corda Oggi si porterà quì [sic] - ma quelli delle montagne, non saranno ancora quì fra due giorni - tanta è l'impossibilità ancora.
La moglie del Delponte verrà condotta oggi a Bignasco da seppellire. - Insomma a Locarno, a Someo non si fa altro che piangere .....
Nel resto della Valle non si sanno ancora altre disgrazie.
A Canobbio nemmeno un'oncia di neve cadde!... e quì??

- Tra i morti di Locarno havvi una figlia e due serve di Alessandro Balli, - la moglie del fu Cecchino Degiorgi e la moglie d'un negoziante Michelini di Pedemonte.
Inoltre due figlie dell'Ingegnere Roncajoli. Delle altre non so ancora dirvene il nome. -
Li 4 ande. [andante] si fece la rivoca al Parroco di Someo, ma ora non se ne parla più. -
Tremo assai assai pel momento che certo sentirò le disgrazie di Lavizzara; ed ahimè!- la maggiore temo la vostra... Se non potete venire a Sornico, non importa, comprate fieno tanto che basti, che io pagherò il tutto; e vivete tranquilli... Io sono pieno di salute. - {Someo Venerdì 16 - Essendo ancora qui la posta, mi è opportuna l'occasione di dirvi che ieri ho ricevuta la vostra lettera del 5 and^e^ ed oggi pure quella del giorno 12 con grandissima consolazione. La moneta che poneste nella prima l'ho pure ricevuta}.[3]
Sento in questo momento che una Vallanga terribile ha portata via tutta la terra di Bedreto [sic] in Val Bedretto, portando la morte ad una quantità di persone... N.° 49 morti sono già stati cavati fuori di sotto a quelle rovine... Povera gente! ... quante disgrazie, misericordia! Dicesi pure che le luvine abbiano sepolto 4 cavalli nella Valle dei Pontironi con tutte le persone che li conducevano, delle quali ignoro ancora il numero.
La scuola ginnasiale di Locarno è sospesa per timore che in quel locale (dei frati?!) non capiti la stessa minacciante rovina come in S. Antonio - Altri locali furono pure visitati e sospesi. - La moglie del Delponte non potè condursi ancora a Bignasco, e verrà sepolta provvisoriamente a Locarno. - I morti di Someo sono ancora sulle montagne: il terzo non fu ancora trovato. Ieri di quella nuova ce n'era qui circa oncie 8 di neve - Anche quest'ultima caduta di neve mi fa temere moltissimo per voi. Il maggior cordoglio per me, si è quello di trovarmi da voi lontano ed impossibilitato ad ajutarvi! Appena ricevuta la presente subito datemi riscontro. - Io era impazientissimo d'avere delle vostre nuove. Ora comincio a consolarmi un poco. Guardatevi più che potete per amor del Cielo dai pericoli tutti... Alla Mamma che credo ancora a Sornico, scrivo unitamente oggi come a voi. Comprate fieno tanto che basti che io pagherò il tutto; ma non arrischiate la vita. Tanto brama l'Aff^mo^ vostro Cesare.

N. 33. Lettera di Cesare Ressiga spedita da Locarno alla moglie e alle figlie. Data: 3-5 dicembre 1885.

Descrizione

Foglio semplice, completamente scritto sia sul recto che sul verso. Formato 13,5 x 21 cm. Non c'è indirizzo.

3 Le quattro righe comprese tra le graffe sono state aggiunte, con un inchiostro diverso, in fondo alla terza pagina della lettera.

Locarno, 3-5 / 12 mattina, 85

Caris.ª Moglie, figlie e Parenti.
Ieri sera dalla M. Poncetta ho ricevuto la cara tua - con fr.10 [?]
I due unguenti e 2 scatole Pillole Hollovay costano 9 franchi e le consegnai alla medesima col franco di avanzo conforme al tuo ordine. Fridolino per questo mese forse non andrà ancora a scuola; ma vi andrà al più tardi in principio di gennaio. Egli ha bisogno della sua blouse e dice di mandargliela - Le pelli di capra si vendettero ieri qui fr. 4 al più l'una - Non è cosa facile che veniamo a casa per le feste Natalizie - Invece speriamo che taluna di voi venga qui con noi a passarle qui - Mi raccomandai in Orselina Sup.e [superiore] per trovare da far mangiar fieno alla nostra bovina; abbiamo buona speranza; ma finora nulla di nuovo e di sicuro - Gli affari del Negozio Camminano bene. In 9bre ebbi il ricavo di fr. 270,92 - e l'uscita per diversi pagamenti di fr. 961,10 senza contare tutte le partite Librarie, e sicure che, tutto compreso non arrivano a fr. 100 e su di ciò posso calcolare il 4.° di guadagno netto - Devo lavorare da mattina a sera senza tregua; ma mi trovo abbastanza contento volgente sempre al meglio - Fridolino ha sì bene imparato a tagliar vetri che è una meraviglia. Non ne ruppe che uno o due e non gravemente. Nelle sue mani il diamante fa meraviglie più e più che nelle mie, ma non ha pratica a collocare i vetri. - Ma si farà ben presto. Dimmi se hai ricevuto il sapone che [lasciai ?] dalla Rosa Pozzi da consegnare al Ferrari 10 o 15 giorni sono - Colei che mantiene le nostre bovine a Brissago n'è contentissima. Una è asciutta; ma la nostra dice che non viene così bella come quella delle Zie perché fa molto latte. Mi spiace moltissimo il dolore che tu senti ancora pel colpo che avesti al lato sinistro..... Curati applica subito il tuo solito cerotto; e se non ti fa bene scrivimelo che te ne invierò uno io. Dimmi se abbisognate di qualche cosa. Abbiamo quì vari colletti sporchi; devo mandarteli?...
Ricevo in questo momento dal Ferrari un cesto pesante pel quale pagai C^mi^ 30 - Ciò per tua norma - Noi stiamo bene, ed in queste feste andremo a Brissago a vedere delle nostre bovine qualora il tempo ce lo permetterà . La famiglia Fiori vi saluta tutte. Voi salutate le Zie ed abbiate pazienza... Credetemi per la vita Vostro aff^mo^ Marito e Padre.